

# ECONOMIA Sardegna

## REPORT DELLA CNA

# Energia, prezzi alle stelle per i sardi

Il consumo domestico è al terzo posto in Italia ma nell'isola non c'è il metano. Cossa: «C'è anche il racket delle bombole»

di **Alfredo Franchini**  
CAGLIARI

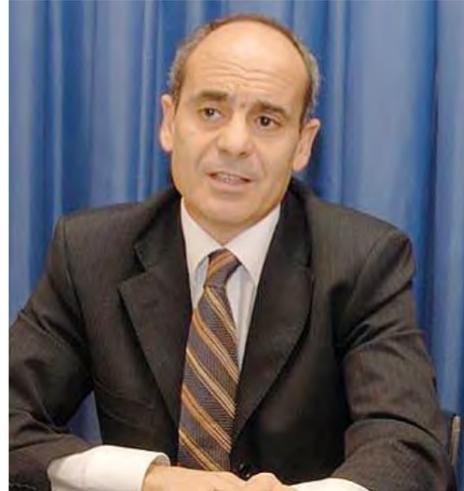
I sardi consumano più energia rispetto agli altri connazionali. Con un particolare da non sottovalutare: il costo che pagano i sardi è superiore. Lo denuncia la Cna che ha esaminato i dati sul consumo domestico. La questione energia non riguarda solo le industrie sarde ma anche i cittadini e la tesi è stata rafforzata da Michele Cossa, vicepresidente del Consiglio regionale che sollecita l'intervento dell'Antitrust contro «il racket delle bombole».

I dati parlano chiaro: la Sardegna è ai primi posti tra le regioni italiane per il consumo di energia elettrica ad uso domestico. Nell'anno passato, il consumo per i servizi generali degli edifici, (illuminazione, riscaldamento, ascensori, auto-clavi, l'isola è risultata al terzo posto dopo Valle d'Aosta e Lazio. Il trend dimostra che negli ultimi dieci anni l'incremento di energia a uso domestico ha registrato un aumento dell'1,4% sulla media nazionale dello 0,8 per cento. A tutto questo si aggiunge il caso delle bombole: «Esiste un cartello creato dai distributori di gas in bombole», afferma Michele Cossa, «in Sardegna da troppi anni praticano prezzi più alti di quelli del resto d'Italia e questo senza alcun motivo. Il salasso colpisce tutte le famiglie che vivono in centri non serviti dal gas di città». Ma anche chi dispone del gas di città è costretto a utilizzare un gas di minore qualità, rispetto al metano adoperato in tutto il resto d'Italia, con resa inferiore e costi superiori. Sia la Cna, sia Cossa chiedono, per motivi diversi, l'intervento della Regione.

«Negli ultimi anni», spiega Francesco Porcu, segretario della Cna, «in Sardegna si è investito molto sugli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ma la nostra regione è in ritardo sulla tabella imposta dal protocollo di



I Riformatori denunciano l'esistenza di un cartello nella distribuzione delle bombole



Francesco Porcu, segretario della Cna regionale

Kyoto per il contenimento dei consumi energetici. E a poco vale consolarsi sapendo che sono in ritardo anche le altre regioni». Il Report della Cna dimostra che quasi il 16% dei consumi in Sardegna è coperto dall'energia prodotta da fonti rinnovabili quando solo nel 2005 la produzione non superava il 3,2%. «Lo sviluppo così

rapido del settore è stato possibile dall'incentivazione di cui gli impianti rinnovabili hanno goduto», afferma Bruno Marras, presidente della Cna, «una condizione che ha riguardato soprattutto i grandi impianti, spesso sostenuti da processi di tipo speculativo che consumano territorio, sottraggono aree di qualità, pongono problemi

di compatibilità paesaggistica e i piccoli impianti a rete su cui è necessario puntare». La Cna chiama in causa la Regione: «L'edilizia è il colabrodo dell'energia. Ci sono edifici vecchi, privi di manutenzione. Purtroppo la Regione nella manovra di bilancio per il 2013 non tiene in conto le opportunità che possono venire da un

piano straordinario di riqualificazione energetica». Per gli artigiani l'unica soluzione è puntare su un piano per il patrimonio edilizio. La situazione impedisce la costruzione di nuove case ma sarebbe opportuno mettere mano ai tanti edifici decadenti o addirittura a quelli mai portati a termine.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOINDUSTRIA

## Imprese a confronto con i tedeschi

Sull'efficienza energetica nell'edilizia c'è stato un confronto tra imprese sarde e tedesche. Un meeting tra aziende che è stato voluto dalla Confindustria della Sardegna meridionale, presieduto da Maurizio De Pascale. «La soluzione dei nodi energetici», afferma De Pascale che è anche presidente dei costruttori della Confindustria, «è fondamentale per la ripresa del sistema produttivo della Sardegna che da troppo tempo soffre per i prezzi superiori a quelli nazionali e internazionali, per la vacanza di uno strumento programmatico adeguato, per l'assenza del metano, per la mancata valorizzazione delle risorse energetiche, come il carbone e la geotermia». I rappresentanti delle aziende di tedesche hanno illustrato le più recenti tecnologie innovative del settore energetico.

## La Cisl: «Nell'isola pensioni più basse»

Medde: «Povertà in aumento e assegni Inps inferiori di 341 euro rispetto alla media nazionale»



La mensa della Caritas ha aumentato la fornitura di pasti

CAGLIARI

Nell'isola aumentano le disuguaglianze. Lo sostiene il segretario della Cisl, Mario Medde che cita il dato delle pensioni: secondo l'Istat il minimo vitalizio per due componenti è di 1.011,03 mensili, mentre nell'isola l'importo medio mensile è di 670,65 euro per una popolazione di pensionati Inps di circa 470.941. «Anche calcolando che si tratta di un dato medio», spiega Mario Medde, «il numero di pensio-

nati poveri è pari alla metà di questa cifra. Alla luce di questi dati e considerando che il tasso di disoccupazione supera ormai il 16%, e che più di 100 mila persone vivono di ammortizzatori sociali, è indispensabile assumere la lotta alla povertà e per il lavoro come un obiettivo di oggi, in primo luogo da parte della Regione. Di fronte alla situazione di stallo della politica nazionale e regionale l'impegno di quanti sono impegnati nel sociale non può che essere quello di suo-

nare la sveglia attraverso una nuova mobilitazione da realizzarsi entro aprile». Per la Cisl diventa determinante la manovra di bilancio della Regione per il 2013: «Il bilancio deve essere l'occasione per approvare e attuare subito nuovi strumenti in grado di ridurre realmente la povertà e di promuovere nuove occasioni di lavoro. Nel 2003 l'incidenza di povertà relativa delle famiglie era pari al 13,3% e oggi dopo 10 anni supera il 21%».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## INNOVAZIONE E STUDENTI

### Primo start up di aziende per le tecnologie marine

CAGLIARI

Da martedì a giovedì prossimi si terrà all'Università di Cagliari l'iniziativa «Barcamper», un evento di scouting che prevede una selezione di start up dedicate alle tecnologie. L'evento è sponsorizzato da Microsoft e il programma di accelerazione per start up è lanciato da Dpixel, una società di venture capital tecnologico, fondata da Gianluca Dettori. Si tratta di due tour nazionali: l'Innautic Barcamper challenge e lo Start up revolutionary road tour, promosso appunto da Microsoft, Fondazione Cariplo e Fondazione Filarete.

Il primo programma, Innautic, è nato in collaborazione con il distretto ligure per le tecnologie marine; è una competizione in cui è possibile sviluppare la propria idea innovativa da applicare nel campo della nautica. L'obiettivo del progetto è quello di trovare idee innovative in ambito di nuovi materiali. Le migliori venti idee parteciperanno a una settimana di mentorship a La Spezia. Il secondo programma, Startup revolutionary, è articolato in tour di venti tappe che toccano tutte le regioni italiane. Si rivolge a giovani start upper; 320 le idee che saranno ascoltate nei prossimi mesi. In pro-

gramma per il prossimo settembre i Techmeeting, cioè due giorni di full immersion dedicati alla selezione delle migliori idee identificate durante il Barcamper tour. I migliori progetti e i team più promettenti avranno la possibilità di partecipare a una delle manifestazioni per la formazione. I dieci migliori team emersi avranno la possibilità di presentare il proprio progetto durante l'evento che da anni raccoglie i principali attori del venture capital. Tra gli obiettivi dell'Università, quello di avvicinare gli studenti al mondo dell'innovazione.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Uno yacht simbolo di innovazione

### Agroalimentare da record: un network con 63 industrie

CAGLIARI

Un network di 63 imprese agroalimentari in Sardegna. L'isola vanta il maggior numero di aziende in valori assoluti rispetto alle altre regioni: segno che l'agroalimentare è uno dei settori su cui puntare. Il dato emerge dall'Osservatorio di Intesa Sanpaolo. In Sardegna ci sono contratti di rete per 49 imprese nell'agricoltura e pesca a cui si aggiungono 14 aziende dell'alimentare in senso stretto. L'isola è al primo posto in questa speciale classifica dell'agroalimentare nei contratti di rete; al secondo posto la Toscana con 55 imprese (di

cui 10 nell'alimentare e una nel settore delle bevande), al terzo posto il Veneto con 45 imprese. Lo strumento dei contratti di rete è scelto soprattutto dalle aziende più piccole che per crescere devono associarsi. Le filiere più interessate sono quelle cerealicole.

Con lo strumento dei contratti di rete accade che più aziende decidano di collaborare pur salvaguardando la propria autonomia. Pierluigi Moncetti, direttore della Banca di credito sardo, spiega: «Puntiamo su quattro settori, agroindustria, turismo, Ict ed energia».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

# ECONOMIA Sardegna

## OLBIA » DAL BOOM ALLA CRISI

# Meridiana-Alisarda festeggia i 50 anni

Nel 1964 l'Aga Khan portò i primi due Beechcraft da otto posti a Venafiorita per sostenere la crescita della Costa Smeralda

di Guido Piga  
OLBIA

“Red Bull ti mette le ali”. Ecco, lo spot della bibita gasata può essere preso pari e pari e portato indietro nel tempo, agli anni Cinquanta, il decennio prima della nascita di Alisarda, di cui in questi giorni si celebrano i 50 anni di attività. Olbia, oggi così frizzante, era una delle città più indigenti d'Italia: la guerra aveva lasciato distruzione, povertà, zero economia. Far arrivare quel messaggio oltre Tirreno, come avevano fatto i parlamentari della commissione d'inchiesta sulla miseria, non fu facile. Perché l'urlo di Olbia era strozzato. L'unico collegamento con la penisola era garantito da una nave, una sola, per Civitavecchia. Troppo poco per assicurare la libertà di movimento agli olbiesi, ai galluresi, ai nuoresi. L'aeroporto c'era, ma solo sulla carta. A Venafiorita atterrò Alitalia, per quattro mesi, dall'aprile a luglio del 1954. Scappò via: soltanto un passeggero sulla linea per Roma. Inutili le continue richieste al Governo. «Riaprire lo scalo di Venafiorita? Impossibile: l'inesistente evoluzione dell'economia del nord est sardo non giustificerebbe la scelta». Utile sottolineare la data della risposta dell'esecutivo: aprile 1959. Solamente tre anni dopo la Gallura verrà rivoluzionata. La nascita del Consorzio Costa Smeralda aprì scenari impensabili. Trasformò la posizione del Governo in un reperto da museo.

Questa è la premessa per comprendere, al netto di tutto, la rilevanza della creazione di Alisarda, oggi Meridiana fly. Alisarda mise le ali a Olbia, alla Gallura, alla Costa Smeralda. Quello che lo Stato non diede, lo portò un privato: l'Aga Khan. Per i suoi interessi, certo. Ma, come se ci fosse una “mano invisibile”, quella scelta fece l'interesse generale. Olbia ebbe i suoi collegamenti aerei, la città trovò una società capace di dare occupazione come mai prima era accaduto. Alisarda cominciò con pochi mezzi



Un Md nell'hangar di Olbia

Il ricordo del principe: atterrammo nella polvere, tra un gregge di pecore

e pochi capitali. Un mese dopo la sua costituzione, l'Aga Khan chiese di poter volare da Olbia per Alghero, Cagliari e Ajaccio. Voleva andare in quegli aeroporti a prendere i turisti della Costa.



Uno dei primi Fokker e, in alto, un Dc 9 di Alisarda (Foto Gavino Sanna)

«Non ha aerei, non ha dipendenti, non ha attrezzature: quindi niente voli» rispose il governo. Karim ritenne un anno dopo: prese due Beechcraft da otto posti e, nell'aprile del 1964, li fece

planare sulla pista in terra battuta di Venafiorita. Un viaggio pionieristico. «Atterrammo tra la polvere, tra un gregge di pecore» ricordò l'Aga Khan. Il meno era fatto: ci vollero miliardi e miliar-

di per far decollare la piccola compagnia. Arrivarono le licenze sui voli per Milano e Roma, e poi per le rotte internazionali. I dipendenti crescevano, i passeggeri anche. Olbia si sentiva più ricca: i piloti e le hostess avevano ottimi stipendi, facevano girare gli affari e l'invidia verso Arzachena, così forte all'inizio, scemò.

«Era un'avventura incerta, ma la presi al volo: è andata bene» disse la matricola numero uno di Alisarda, Salvatore Spano, olbiese, andato in pensione dieci anni fa. Alisarda divenne la Fiat di Olbia, la compagnia di bandiera della Sardegna, quella che aveva rotto l'isolamento. Certo non mancarono le critiche: «Alitarda» era una delle definizioni meno dure. I prezzi dei biglietti, poi: «Costano troppo», era la protesta. Era uno dei prezzi da pagare, compensato dall'occupazione che Alisarda

LE VERTENZE

## Cig, non c'è intesa Aumenti a Ryanair

Il tentativo in extremis è fallito. Meridiana fly e i sindacati non hanno trovato l'intesa sulla cassa integrazione e quindi lo sciopero di tutte le categorie per l'8 aprile è stato confermato. L'azienda, ieri a Roma, ha confermato la decisione di non anticipare i soldi degli ammortizzatori sociali, lasciando che a farlo sia l'Inps. Inaccettabile per tutte le sigle, quindi astensione dal lavoro sarà. Lo scontro arriva nel giorno in cui Ryanair, al contrario, ha firmato un accordo con i propri assistenti di volo. È stato rinnovato il contratto per le hostess - ha fatto sapere la compagnia irlandese - spiegando che l'intesa riguarda il personale di «tutte le basi». Prevede un aumento dello stipendio «medio del 10% su quattro anni», insieme ad aumenti delle indennità, e una organizzazione «più favorevole» dei turni.

ha sempre assicurato: oltre 2000 dipendenti. Quella compagnia è cresciuta sull'onda della Costa Smeralda, con l'ingresso societario di Gianni Agnelli che portò Alisarda a entrare nella Roma-Milano, assoluto monopolio di Alitalia, con l'immagine vincente di vettore del Napoli di Maradona e della Ferrari. Il giocattolo si è rotto con l'addio di Karim alla Costa. Le perdite sono diventate la costante, è arrivata la cassaintegrazione. Cinquant'anni dopo, nonostante le milionarie iniezioni di liquidità dell'Aga Khan, il futuro non è mai stato così cupo. Per il compleanno c'è ben poco da festeggiare.

@guidopiga  
CRIPRODUZIONE RISERVATA

GUARDA TUTTE LE FOTO SUL NOSTRO SITO INTERNET  
WWW.LANUOVASARDEGNA.IT

## LA FIERA DI KIEV

# Per la prima volta alla Uitt gli operatori turistici sardi

CAGLIARI

Per la prima volta la Regione partecipa alla Ukraine international Travel & Tourism exhibition (Uitt) di Kiev, la più grande fiera del settore in Ucraina. Gli operatori sardi accreditati dall'assessorato del Turismo (hotel e catene alberghiere, servizi e agenzie turistiche e tour operator) esportano da domani a venerdì le proposte di vacanza nell'isola alla 19/a edizione della Uitt, dove l'anno scorso erano presenti 700 espositori provenienti da 45 paesi di tutto il mondo e circa

25mila erano state le presenze di addetti del settore. Nel 2013 si prevedono numeri in crescita. L'Italia, con quasi 31mila arrivi per 130mila presenze totali sul territorio nazionale, è all'undicesimo posto tra le destinazioni preferite dagli ucraini, al quinto se si escludono i paesi confinanti.

Il turista ucraino è di fascia medio-alta, ha una buona cultura e una discreta capacità di spesa (1.500 euro a viaggio) e opta preferibilmente per hotel a tre o quattro stelle. Per oltre il 60 per cento l'aereo è il mezzo più usato per gli spostamenti.

## MINISTERO DEL LAVORO

# Appalti Alcoa, slitta il vertice sulla cassa integrazione

PORTOVESME

Slitta al 4 aprile l'incontro previsto per oggi al ministero del Lavoro per discutere dell'accordo quadro per gli operai degli appalti dell'Alcoa finalizzato all'estensione e alla copertura finanziaria degli ammortizzatori sociali. Lo fanno sapere i sindacati che non nascondono preoccupazione per lo stallo della vertenza. «Non si può più aspettare», dice Roberto Forresu (Fiom Cgil). «Ci sono lavoratori che non ricevono gli indennizzi da ottobre», aggiunge Rino Barca, della Fsm Cisl.



Operai Alcoa in piazza

## CHIESTI INCENTIVI ALLA REGIONE

# Cna: «Riqualificare le case per consumare meno energia»

CAGLIARI

La Sardegna si classifica ai primi posti tra le regioni italiane per il consumo di energia elettrica ad uso domestico. Lo rivela un'analisi della Cna Sardegna. Nel 2011 il consumo energetico per i servizi generali degli edifici isolani (illuminazione, riscaldamento, ascensori, autoclavi) dopo aver registrato negli ultimi dieci anni un incremento superiore alla media nazionale (1,4% annuo, contro lo 0,8%) si è assestato, in termini pro capite, ai vertici del panorama regionale italiano, dove la Sardegna risulta attual-

mente seconda solamente a Valle d'Aosta e Lazio. Secondo la Cna soltanto una adeguata programmazione e incentivazione da parte della Regione degli interventi di riqualificazione energetica dei fabbricati esistenti può rappresentare in questo momento di crisi una vera e propria boccata d'ossigeno per il settore delle costruzioni, giunto ormai al settimo anno di recessione in Sardegna, e per le famiglie sarde, nell'87% dei casi proprietarie dell'abitazione in cui vivono (la media nazionale è dell'81%) che versa spesso e volentieri in pessime condizioni.

**La scommessa.** “Earth hour”, tutto il mondo al buio per il WWF

# E adesso spegna la luce

## Dalla Torre Eiffel alla Porta di Brandeburgo

Il pianeta al buio, per il bene dell'ambiente. Il WWF ha spento le luci: è “L'ora della Terra - Earth hour”, e in tutto il mondo alcuni dei luoghi-icona si “sono spenti”, la settimana scorsa, per un'ora, dalle 20.30, e a seconda dei fusi orari hanno dato vita a una grande “ola” contro i cambiamenti climatici e il riscaldamento globale. Molti i monumenti che hanno spento l'illuminazione, come gesto simbolico per sensibilizzare, per salvare il pianeta: dalla cupola di San Pietro a Roma all'Empire State Building a New York, alla Porta di Brandeburgo a Berlino, al Cremlino a Mosca, alla Torre Eiffel a Parigi, alla Table Mountain di Città del Capo e alle cascate del Niagara. Le prime ad andare in scena sono state le isole del Pacifico, che sono anche quelle più minacciate dall'innalzamento del livello del mare. Le adesioni sono arrivate da tutto il mondo, «ci ha chiamato anche il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon», dicono dal WWF, «che ha chiesto di poter partecipare con determinazione per agire sui cambiamenti climatici» e il «calciatore Lionel Messi» (e anche l'Uefa ha spento le luci dell'ufficio di Ginevra).

I Paesi coinvolti sono stati 150: tra questi, per la prima volta ci sono stati Palestina, Tunisia, Galapagos, Suriname, Guyana Francese, St. Helena e Rwanda. In Italia l'appuntamento, con il megainterruttore del WWF, è stato a piazza di Spagna. Nel nostro Paese poi si sono spente le luci in più di 280 comuni. Tra i monumenti storici, il David di Michelangelo a Firenze (ma anche Palazzo Vecchio, Ponte Vecchio, Palazzo Strozzi), la basilica di San Francesco ad Assisi, i portici palatini di Torino, la Torre di Pisa, la mole Antonelliana, l'Arena di Verona, Piazza del Plebiscito a Napoli, Piazza Maggiore a Bologna, le mura di Lucca, la Fontana Maggiore di Perugia, a Milano la Scala e Castello Sforzesco. A Cagliari, la Torre dell'Elefante. «Attraverso la campagna “Earth Hour”», dice Mariagrazia Midulla, responsabile clima ed energia del WWF Italia, «tutti, da tutti gli angoli del mondo, hanno il potere di unirsi nei loro gesti per garantire un futuro sostenibile».

**Francesca Figus**

La cupola di San Pietro a Roma. L'Empire State Building a New York. Il Cremlino a Mosca. La Table Mountain a Città del Capo. La Torre dell'Elefante a Cagliari. Tutti al buio. Per una notte. Così il WWF ha “spento” i luoghi-icona del mondo. L'obiettivo: contrastare i cambiamenti climatici e il riscaldamento globale.

**Lo studio.** Le bollette Ma in Sardegna ormai i consumi sono alle stelle

La Sardegna si classifica ai primi posti tra le regioni italiane per il consumo di energia elettrica ad uso domestico. Lo rivela un'analisi della Cna Sardegna.

Nel 2011 il consumo energetico per i servizi generali (illuminazione, riscaldamento, ascensori, autoclavi), dopo aver registrato negli ultimi dieci anni un incremento superiore alla media nazionale (1,4 per cento annuo, contro lo 0,8 per cento), si è assestato ai vertici del panorama regionale italiano, dove la Sardegna risulta seconda solo a Valle d'Aosta e Lazio. Secondo la Cna serve una adeguata programmazione e incentivazione da parte della Regione per gli interventi di riqualificazione energetica dei fabbricati esistenti: solo così, in questo momento di crisi, si possono aiutare il settore delle costruzioni, giunto ormai al settimo anno di recessione in Sardegna, e le famiglie sarde, nell'87 per cento dei casi proprietarie dell'abitazione in cui vivono. (f.f.)

**Il piano.** Commissione L'Europa verso il virtuosismo “rinnovabile”

C'è una vera e propria esplosione dei comuni europei virtuosi che vogliono fare dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili la loro bandiera. Oggi 153 realtà locali hanno consegnato a Bruxelles alla Commissione europea i programmi, sotto forma di Piani di Azione per l'Energia Sostenibile, con le loro buone intenzioni per ridurre le emissioni di CO2. Salgono così a 189 le comunità impegnate su questo fronte raggruppate nell'organizzazione del “Patto dei Sindaci” voluta dall'esecutivo Ue. Un'idea che si dimostra uno strumento efficace e determinante nella politica energetica globale. I piani di azione presentati permetteranno di produrre, grazie alle energie rinnovabili, 2.500.000 MWh, pari all'elettricità generata da 500 turbine onshore, con un risparmio energetico di 5.300.000 Mwh, quanto consumano 130 mila cittadini europei in un anno.



## AMBIENTE



## ENERGIA ISOLA AI VERTICI PER I CONSUMI CNA: «SI RIQUALIFICHINO I FABBRICATI»

La Sardegna ai primi posti tra le regioni italiane per il consumo di energia elettrica. Seconda solamente a Valle d'Aosta e Lazio. A rivelarlo è una analisi della Cna Sardegna, solo una adeguata programmazione e incentivazione da parte della Regione degli interventi di riqualificazione energetica dei fabbricati può rappresentare una vera e propria boccata d'ossigeno per il settore delle costruzioni e per le famiglie sarde. «Negli ultimi anni in Sardegna si è investito molto sugli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili», spiegano Bruno Marras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna, «ma siamo in fortissimo ritardo sulla tabella imposta dal protocollo di Kyoto per il contenimento dei consumi energetici». Quasi il 16% dei consumi energetici sono coperti dall'energia prodotta dalle fonti rinnovabili, nel 2005 la stessa percentuale era al 3,2%. «Lo sviluppo così rapido del settore è stato reso possibile dalla forte incentivazione di cui gli impianti rinnovabili hanno goduto/consumati grazie ai miglioramenti dell'efficienza energetica. Ma serve la riqualificazione del patrimonio edilizio».

# PIANO PAESAGGISTICO Non c'è il no ecologista «Solo qualche modifica»

**VIALE TRIESTE** Nella biblioteca regionale spiegato l'iter per la rivisitazione del Piano in presenza di Legambiente, Amici della Terra, Italia Nostra. Il dg all'urbanistica Melis: «Collaboreremo»

Si faccia la revisione del Piano paesaggistico regionale, ma fateci partecipare al processo di decisione. È la richiesta che i rappresentanti di varie associazioni (tra cui Legambiente, Amici della Terra e Italia Nostra) hanno rivolto al Comitato tecnico, istituito per coordinare la revisione del Piano in ambito costiero e elaborare quello per l'ambito interno. Nel pomeriggio di ieri, nella sala conferenze della Biblioteca regionale di viale Trieste, si è tenuto l'incontro con una rappresentanza di associazioni interessate alla revisione e con il partenariato economico-sociale: la prima di una serie di riunioni periodiche previste. Illustrando il documento di attuazione del protocollo d'intesa tra Ministero e Regione, il direttore generale regionale dell'urbanistica Marco Melis ha spiegato il complesso iter previsto per la revisione del Piano paesaggistico, approvato nel 2006 dall'allora

giunta Soru. Tre attori (Ministero, Regione e Comitato tecnico), con quest'ultimo che si relazionerà periodicamente con le parti interessate, con "atti di validazione" e "incontri di verifica congiunta". Queste potranno esprimere il proprio parere, positivo o negativo, sull'evoluzione della concertazione, come chiesto espressamente dal presidente regionale di Legambiente, Vincenzo Tiana. «Vorremmo partecipare alle decisioni, dato che vogliamo contribuire a migliorare il Piano», ha dichiarato Tiana, cui Melis ha ricordato la fase delle osservazioni e della valutazione ambientale strategica, all'interno dell'iter «un processo che non vuole essere solo informativo, ma ampiamente collaborativo», ha dichiarato il dirigente, che ha anche sottolineato la necessità di rendere accessibile ai cittadini la fruizione dei beni sotto tutela dell'isola, in linea con le nuove tecnologie (spe-



«Sono preoccupata per le disposizioni del Piano sospese dall'articolo 13 del Piano Casa approvato nel 2009, con interpretazioni giurisprudenziali delle sovrintendenze interessate che cambiano da zona a zona».

**Maria Paola Morittu**  
(Italia Nostra)

con applicazioni per smartphone e tablet). Sostanzialmente positive le reazioni delle realtà interessate, soddisfatte dall'apertura "all'esterno" decisa dal Comitato tecnico. Stefano Deliperi (Amici della terra e Gruppo d'intervento giuridico) ha sottolineato come «il Piano in essere è un buon piano: perciò serve mantenerne l'impianto generale, mantenendo però alcune modifiche», riferendosi, in particolare, alle norme transitorie in materia previste in alcuni piani comunali, che spesso operano in deroga rispetto a quello regionale. Preoccupazione condivisa da Maria Paola Morittu (Italia Nostra), che ha ricordato come in tutta la Sardegna «le disposizioni del Piano sono sospese dall'articolo 13 del Piano Casa» approvato nel 2009, con interpretazioni giurisprudenziali delle sovrintendenze interessate che cambiano da zona a zona». La Morittu ha poi criticato l'atteggiamento tenuto dalla Regione riguardo l'approvazione di piani particolareggiati da parte della maggior parte dei comuni sardi, «senza che questi li abbiano adeguati al piano urbanistico».

**Francesco Aresu**

## CAGLIARI

**TRIBUTI APPUNTAMENTI PER LA TARSU  
VIA AL SERVIZIO DI PRENOTAZIONE ONLINE**

■ Il servizio Tributi del Comune ha attivato il servizio di prenotazione on line degli appuntamenti nell'ufficio Tarsu nei giorni del martedì e del giovedì dalle 9 alle 10 per incrementare le ore di assistenza al pubblico. La prenotazione può essere effettuata in qualsiasi momento e permette di scegliere il giorno e l'ora desiderati all'interno dei giorni e della fascia oraria previsti.


**MUNICIPIO LA DEPAU CON I RICCIARI  
ZEDDA: VOGLIAMO REGOLARIZZARLI**

■ In consiglio comunale Marisa Depau, di Sel, ha aspramente criticato gli interventi contro i venditori abusivi di ricciari: «Si colpisce», ha detto, «chi si inventa un lavoro per non morire di fame. Le denunce sono esagerate». Il sindaco Massimo Zedda ha risposto all'interrogazione assicurando l'imminente avvio di un percorso di regolarizzazione dei ricciari abusivi.

**SANTA GILLA EX OPERAIO IN PENSIONE  
STRONCATO DA UN INFARTTO ALL'AUCHAN**

■ Un ex operaio cagliaritano in pensione di sessant'anni è stato colto da un infarto ieri pomeriggio mentre con la moglie faceva la spesa nel supermercato Auchan di Santa Gilla. Quando i medici di un equipaggio del 118 sono giunti sul posto, poco dopo la chiamata, l'uomo era già morto e sono stati inutili i tentativi di rianimazione messi in atto dai volontari dell'ambulanza.

# Comune Bollette salate nuova caccia agli sprechi

**LE SPESE** Otto milioni di euro ogni anno per pagare la corrente e il riscaldamento, ma per molti immobili non si sa chi li utilizzi  
La Mancini: negli assessorati personale incaricato per la vigilanza

■ In tutta l'isola il contatore elettrico gira a livelli vorticosi. Nelle abitazioni private, ma anche, per esempio, nei tanti immobili del Comune. I dati relativi ai consumi dei sardi escono fuori da un'analisi della Cna Sardegna: un monitoraggio completo dei dodici mesi del 2011. E i risultati lasciano poco spazio all'interpretazione: 1,4%, questa la spesa media pro capite, superiore di oltre mezzo punto al resto d'Italia. La Sardegna è preceduta solo dal Lazio e dalla Valle d'Aosta. E l'energia rinnovabile cresce: nel 2005 copriva il 3,2 per cento dei consumi, ventiquattro mesi fa è sestuplicata, toccando il sedici per cento. Non va meglio dalle parti di palazzo Bacaredda, dove ogni anno escono otto milioni di euro - dunque, denari pubblici - per pagare le bollette di per-

fetti sconosciuti che utilizzano i tanti immobili comunali. Questo perché ogni assessore, nel momento in cui assegna uno spazio, non informa il settore Patrimonio e in automatico diventa il solo responsabile di carteggi con richieste di pagamento. Che però non riceve, visto che tutti i conti devono essere liquidati dalle casse dei Servizi tecnologici. «Gli assessorati che danno in gestione nostre proprietà devono fornirmi questi dati, hanno tutte le carte in loro scaffali. Mi serve comprendere se è giusto pagare tutte queste bollette e capire dove è corretto pretendere che le spese siano a carico del locatario», dice l'assessore competente Pierluigi Leo, «gli uffici intanto stanno cercando di intercettare finanziamenti europei per abbattere i costi energetici, anche se basta

un aumento di tariffa per rovinare tutto. Impianti fotovoltaici e caldaie in 45 scuole cittadine ci permetteranno di risparmiare quattro milioni di euro», aggiunge Leo, «grazie a un progetto che porterò in giunta appena possibile». Gli sprechi di kilowatt sono un po' ovunque, a livello comunale: nello stesso palazzo Bacaredda, così come in via Sauro e via Sonnino. «In questi posti ho individuato alcuni incaricati per controllare eventuali sprechi», afferma il direttore generale Cristina Mancini, «e sto verificando se un dispositivo di spegnimento automatizzato possa rappresentare una efficace modalità di ridurre inutili consumi». Gabor Pinna, assessore al Patrimonio: «Abbiamo tagliato locazioni passive per seicentomila euro, ma c'è ancora tanto da eliminare», sostiene Pinna, «intanto ho fatto produrre ai miei uffici novanta pagine dove ci sono tutti i dettagli su ogni edificio comunale». Tutti, meno uno: l'identità di chi lo utilizza.

P.R.

**LA POLEMICA**


## Tunnel dei ciclisti a Molentargius gli ecologisti: «Troppi pericoli»

■ Che il ponte di cemento in costruzione nel parco di Molentargius per favorire le biciclette sia brutto e, pur autorizzato, poco consona a un'area protetta, sono tutti d'accordo. Ma ambientalisti e ciclisti si dividono su un altro passaggio, quello scavato dagli affilia-ti a Citta Ciclabile sotto l'asse me-

dia-no, per accedere all'oasi. Attaca Stefano Deliperi, Gruppo di intervento giuridico: «A nessuno sembra importare che si tratta di un "buco" angusto sotto la strada, pieno di fango appena piove. Se qualcuno sfortunatamente "si farà male", pagherà il titolare della strada e del sito, il Comune, cioè tutti noi contribuenti. Non chi l'ha realizzato».

## Sardegna: consumi elettrici domestici da record. Allarme CNA



Energia, Sardegna tra le prime regioni italiane per consumo domestico pro capite

La CNA: Nella finanziaria misure di scarsa efficacia, la Regione punti su un piano straordinario di riqualificazione ed efficientamento energetico del patrimonio edilizio

La Sardegna si classifica ai primi posti tra le regioni italiane per il consumo di energia elettrica ad uso domestico. Nel 2011 il consumo energetico per i servizi generali degli edifici isolani (illuminazione, riscaldamento, ascensori, autoclavi, etc.) – dopo aver registrato negli ultimi dieci anni un incremento superiore alla media nazionale (1,4% annuo, contro lo 0,8%) – si è assestato, in termini pro-capite, ai vertici del panorama regionale italiano, dove la Sardegna risulta attualmente seconda solamente a Valle d'[Aosta](#) e [Lazio](#).

A rivelarlo è una analisi della Cna Sardegna secondo cui soltanto una adeguata programmazione e incentivazione da parte della Regione degli interventi di riqualificazione energetica dei [fabbricati](#) esistenti può rappresentare in questo momento di crisi una vera e propria boccata d'ossigeno per il settore delle costruzioni, giunto ormai al settimo anno di recessione in Sardegna, e per le famiglie sarde, nell'87% dei casi proprietarie dell'abitazione in cui vivono (la media nazionale è dell'81%) che versa spesso e volentieri in pessime condizioni.

«Negli ultimi anni in Sardegna si è investito molto sugli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili», spiegano Bruno Marras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna, «ma la nostra regione, come peraltro il resto d'Italia, è in fortissimo ritardo sulla tabella imposta dal protocollo di Kyoto per il contenimento dei consumi energetici». Lo studio Cna evidenzia infatti come quasi il 16% dei consumi energetici nella nostra regione siano attualmente coperti dall'energia prodotta dalle fonti rinnovabili (percentuale largamente superiore al dato nazionale pari all'11%) mentre solo nel 2005 la stessa percentuale fosse pari appena al 3,2%.

**Annunci Google** [Sardegna](#) [Energia](#) [Consumi gas](#) [Energia e gas](#)

«Lo sviluppo così rapido del settore è stato reso possibile dalla forte incentivazione di cui gli impianti rinnovabili hanno goduto, condizione che ha riguardato soprattutto i grandi impianti, spesso sostenuti da processi di tipo speculativo che consumano territorio, sottraggono aree agricole di qualità, pongono problemi rilevanti di compatibilità paesaggistica e non i piccoli impianti a rete su cui è necessario ancora puntare. Secondo la CNA, il principale contributo alla soluzione del problema energetico in Sardegna, nonché una grande opportunità per il settore delle costruzioni, è quello che la ricerca chiama i "Negawatt", cioè i Megawatt non consumati grazie ai miglioramenti dell'efficienza energetica. E' qui che entra in gioco la riqualificazione del patrimonio edilizio anche e soprattutto in termini di efficientamento energetico. «Oggi in Sardegna (come in Italia) l'edilizia è il colabrodo dell'energia – dichiarano Marras e Porcu – per via dell'anzianità del parco edifici, per l'assenza di manutenzione programmata e anche per la progressiva perdita, avvenuta negli ultimi decenni, della relazione tra edilizia e caratteristiche climatiche dei territori.

**Annunci Google** [Mare Sardegna](#) [Costo energia](#) [Le Sardegna](#) [News energia](#)

Spiace – proseguono Marras e Porcu – che la Regione nel predisporre la manovra di bilancio per il 2013 paia considerare irrilevanti le opportunità che possono venire da un piano straordinario di riqualificazione ed efficientamento energetico del patrimonio edilizio – con priorità per quello pubblico – in termini di rilancio dell'economia e dell'occupazione e si concentri al contrario nel predisporre interventi di nessuna efficacia perché di natura esclusivamente assistenziale e non in grado di rilanciare la domanda e promuovere "[lavoro](#) vero", quello che si aspettano migliaia di imprese e disoccupati sardi».

# News

[Invia questa pagina a un amico](#)

[Scarica l'articolo in formato PDF](#)

[Pubblica in Facebook](#)

26 Marzo 2013 ore [16:07](#)

## **"Isola energivora": la Sardegna sul podio per il consumo di elettricità**

Lo studio del Cna sardo: "La nostra regione è in fortissimo ritardo sulla tabella imposta dal protocollo di Kyoto", appello alla Regione per "un piano di riqualificazione"

Autore: redazione cagliaripad,

[redazione@cagliaripad.it](mailto:redazione@cagliaripad.it)

La Sardegna si classifica ai **primi posti** tra le regioni italiane per il consumo di energia elettrica ad uso domestico. Lo rivela un'analisi della Cna Sardegna.

Nel 2011 il **consumo energetico per i servizi generali** degli edifici isolani (illuminazione, riscaldamento, ascensori, autoclavi), dopo aver registrato negli ultimi dieci anni un incremento superiore alla media nazionale (1,4% annuo, contro lo 0,8%), si è assestato, in termini procapite, ai vertici del panorama regionale italiano, dove la Sardegna risulta attualmente seconda solamente a Valle d'Aosta e Lazio.

"Secondo la **Cna** - spiga una nota - soltanto una adeguata programmazione e incentivazione da parte della Regione degli interventi di riqualificazione energetica dei fabbricati esistenti può rappresentare in questo momento di crisi una vera e propria boccata d'ossigeno per il settore delle costruzioni, giunto ormai al settimo anno di recessione in Sardegna, e per le famiglie sarde, nell'87% dei casi proprietarie dell'abitazione in cui vivono (la media nazionale è dell'81%) che versa spesso e volentieri in pessime condizioni".

"Negli ultimi anni in Sardegna si è investito molto sugli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili - spiegano **Bruno Marras e Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna - ma la nostra regione, come peraltro il resto d'Italia, è in **fortissimo ritardo** sulla tabella imposta dal protocollo di Kyoto per il contenimento dei consumi energetici".

Lo studio della Cna evidenzia infatti come quasi il **16%** dei consumi energetici nell'isola siano attualmente coperti dall'energia prodotta dalle fonti rinnovabili (percentuale largamente superiore al dato nazionale pari all'11%) mentre solo nel 2005 la stessa percentuale fosse pari appena al **3,2%**.

**Commenta l'articolo sulla pagina Facebook di Cagliariipad!**

# CASTEDDU

Il primo quotidiano di Cagliari sul web

ONLINE



Prima pagina | Cagliari | Area Vasta | **Sardegna** | Sport | Cultura | Eventi | Rubriche

CAMPIDANO | SULCIS | ORISTANO | NUORO | OLBIA | OGLIASTRA | SASSARI



segui ctm su facebook e twitter

Primato italiano

Consiglia 42

Dove è successo

L'autore

Redazione Casteddu Online

E-mail:  
redazione@castedduonline.it

Twitter: @

## I sardi spreconi dell'energia: consumi domestici ai massimi livelli

di Redazione Casteddu Online | Martedì 26 Marzo 2013 | 12:45



La Sardegna si classifica ai primi posti tra le regioni italiane per il consumo di energia elettrica ad uso domestico. Nel 2011 il consumo energetico per i servizi generali degli edifici isolani (illuminazione, riscaldamento, ascensori, autoclavi, etc.) – dopo aver registrato negli ultimi dieci anni un incremento superiore alla media nazionale (1,4% annuo, contro lo 0,8%) – si è assestato, in termini pro-capite, ai vertici del panorama regionale italiano, dove la Sardegna risulta attualmente seconda solamente a Valle d'Aosta e Lazio.

A rivelarlo è una analisi della Cna Sardegna secondo cui soltanto una adeguata programmazione e incentivazione da parte della Regione degli interventi di riqualificazione energetica dei fabbricati esistenti può rappresentare in questo momento di crisi una vera e propria boccata d'ossigeno per il settore delle costruzioni, giunto ormai al settimo anno di recessione in Sardegna, e per le famiglie sarde, nell'87% dei casi proprietarie dell'abitazione in cui vivono (la media nazionale è dell'81%) che versa spesso e volentieri in pessime condizioni.

«Negli ultimi anni in Sardegna si è investito molto sugli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili», spiegano Bruno Marras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna, «ma la nostra regione, come peraltro il resto d'Italia, è in fortissimo ritardo sulla tabella imposta dal protocollo di Kyoto per il contenimento dei consumi energetici». Lo studio Cna evidenzia infatti come quasi il 16% dei consumi energetici nella nostra regione siano attualmente coperti dall'energia prodotta dalle fonti rinnovabili (percentuale largamente superiore al dato nazionale pari all'11%) mentre solo nel 2005 la stessa percentuale fosse pari appena al 3,2%. «Lo sviluppo così rapido del settore è stato reso possibile dalla forte incentivazione di cui gli impianti rinnovabili hanno goduto, condizione che ha riguardato soprattutto i grandi impianti, spesso sostenuti da processi di tipo speculativo che consumano territorio, sottraggono aree agricole di qualità, pongono problemi rilevanti di compatibilità paesaggistica e non i piccoli impianti a rete su cui è necessario ancora puntare. Secondo la CNA, il principale contributo alla soluzione del problema energetico in Sardegna, nonché una grande opportunità per il settore delle costruzioni, è quello che la ricerca chiama i "Negawatt", cioè i Megawatt non consumati grazie ai miglioramenti dell'efficienza energetica. E' qui che entra in gioco la riqualificazione del patrimonio edilizio anche e soprattutto in termini di efficientamento energetico. «Oggi in Sardegna (come in Italia) l'edilizia è il colabrodo dell'energia - dichiarano Marras e Porcu - per via dell'anzianità del parco edifici, per l'assenza di manutenzione programmata e anche per la progressiva perdita, avvenuta negli



ultimi decenni, della relazione tra edilizia e caratteristiche climatiche dei territori. Spiace - proseguono Marras e Porcu - che la Regione nel predisporre la manovra di bilancio per il 2013 paia considerare irrilevanti le opportunità che possono venire da un piano straordinario di riqualificazione ed efficientamento energetico del patrimonio edilizio - con priorità per quello pubblico - in termini di rilancio dell'economia e dell'occupazione e si concentri al contrario nel predisporre interventi di nessuna efficacia perché di natura esclusivamente assistenziale e non in grado di rilanciare la domanda e promuovere "lavoro vero", quello che si aspettano migliaia di imprese e disoccupati sardi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# L'Isola degli spreconi: di energia elettrica - Cna sollecita fonti rinnovabili

La Sardegna si classifica ai primi posti tra le regioni italiane per il consumo di energia elettrica ad uso domestico. Nel 2011 il consumo energetico per i servizi generali degli edifici isolani (illuminazione, riscaldamento, ascensori, autoclavi, etc.) – dopo aver registrato negli ultimi dieci anni un incremento superiore alla media nazionale (1,4% annuo, contro lo 0,8%) – si è assestato, in termini pro-capite, ai vertici del panorama regionale italiano, dove la Sardegna risulta attualmente seconda solamente a Valle d'Aosta e Lazio.

A rivelarlo è una analisi della Cna Sardegna secondo cui soltanto una adeguata programmazione e incentivazione da parte della Regione degli interventi di riqualificazione energetica dei fabbricati esistenti può rappresentare in questo momento di crisi una vera e propria boccata d'ossigeno per il settore delle costruzioni, giunto ormai al settimo anno di recessione in Sardegna, e per le famiglie sarde, nell'87% dei casi proprietarie dell'abitazione in cui vivono (la media nazionale è dell'81%) che versa spesso e volentieri in pessime condizioni.

«Negli ultimi anni in Sardegna si è investito molto sugli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili», spiegano Bruno Marras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna, «ma la nostra regione, come peraltro il resto d'Italia, è in fortissimo ritardo sulla tabella imposta dal protocollo di Kyoto per il contenimento dei consumi energetici». Lo studio Cna evidenzia infatti come quasi il 16% dei consumi energetici nella nostra regione siano attualmente coperti dall'energia prodotta dalle fonti rinnovabili (percentuale largamente superiore al dato nazionale pari all'11%) mentre solo nel 2005 la stessa percentuale fosse pari appena al 3,2%.

«Lo sviluppo così rapido del settore è stato reso possibile dalla forte incentivazione di cui gli impianti rinnovabili hanno goduto, condizione che ha riguardato soprattutto i grandi impianti, spesso sostenuti da processi di tipo speculativo che consumano territorio, sottraggono aree agricole di qualità, pongono problemi rilevanti di compatibilità paesaggistica e non i piccoli impianti a rete su cui è necessario ancora puntare.



Secondo la CNA, il principale contributo alla soluzione del problema energetico in Sardegna, nonché una grande opportunità per il settore delle costruzioni, è quello che la ricerca chiama i “Negawatt”, cioè i Megawatt non consumati grazie ai miglioramenti dell’efficienza energetica. E’ qui che entra in gioco la riqualificazione del patrimonio edilizio anche e soprattutto in termini di efficientamento energetico. «Oggi in Sardegna (come in Italia) l’edilizia è il colabrodo dell’energia - dichiarano Marras e Porcu - per via dell’anzianità del parco edifici, per l’assenza di manutenzione programmata e anche per la progressiva perdita, avvenuta negli ultimi decenni, della relazione tra edilizia e caratteristiche climatiche dei territori.

Spiace - proseguono Marras e Porcu - che la Regione nel predisporre la manovra di bilancio per il 2013 paia considerare irrilevanti le opportunità che possono venire da un piano straordinario di riqualificazione ed efficientamento energetico del patrimonio edilizio - con priorità per quello pubblico - in termini di rilancio dell’economia e dell’occupazione e si concentri al contrario nel predisporre interventi di nessuna efficacia perché di natura esclusivamente assistenziale e non in grado di rilanciare la domanda e promuovere “lavoro vero”, quello che si aspettano migliaia di imprese e disoccupati sardi».

26 mar 2013 13:58

*Foto: Bollette*

Redazione

## **ENERGIA: CNA, SARDEGNA TRA PRIMI PER CONSUMO USO DOMESTICO**

APPELLO A REGIONE, PUNTARE SU PIANO DI RIQUALIFICAZIONE (ANSA) - **CAGLIARI**, 26 MAR - La **Sardegna** si classifica ai primi posti tra le regioni italiane per il consumo di energia elettrica ad uso domestico. Lo rivela un'analisi della Cna **Sardegna**.

Nel 2011 il consumo energetico per i servizi generali degli edifici isolani (illuminazione, riscaldamento, ascensori, autoclavi, ecc), dopo aver registrato negli ultimi dieci anni un incremento superiore alla media nazionale (1,4% annuo, contro lo 0,8%), si e' assestato, in termini procapite, ai vertici del panorama regionale italiano, dove la **Sardegna** risulta attualmente seconda solamente a Valle d'Aosta e Lazio. Secondo la Cna - spiega una nota - soltanto una adeguata programmazione e incentivazione da parte della Regione degli interventi di riqualificazione energetica dei fabbricati esistenti puo' rappresentare in questo momento di crisi una vera e propria boccata d'ossigeno per il settore delle costruzioni, giunto ormai al settimo anno di recessione in **Sardegna**, e per le famiglie sarde, nell'87% dei casi proprietarie dell'abitazione in cui vivono (la media nazionale e' dell'81%) che versa spesso e volentieri in pessime condizioni.

'Negli ultimi anni in **Sardegna** si e' investito molto sugli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili - spiegano Bruno Marras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna **Sardegna** - ma la nostra regione, come peraltro il resto d'Italia, e' in fortissimo ritardo sulla tabella imposta dal protocollo di Kyoto per il contenimento dei consumi energetici'.

Lo studio della Cna evidenzia infatti come quasi il 16% dei consumi energetici nell'isola siano attualmente coperti dall'energia prodotta dalle fonti rinnovabili (percentuale largamente superiore al dato nazionale pari all'11%) mentre solo nel 2005 la stessa percentuale fosse pari appena al 3,2%. (ANSA).

## **ENERGIA: CNA SARDEGNA, ISOLA AI PRIMI POSTI IN ITALIA PER CONSUMI DOMESTICI**

**Cagliari**, 26 mar. - (Adnkronos) - La **Sardegna** si classifica ai primi posti tra le regioni italiane per il consumo di energia elettrica ad uso domestico. Nel 2011 il consumo energetico per i servizi generali degli edifici, come illuminazione, riscaldamento, ascensori, autoclavi, dopo aver registrato negli ultimi dieci anni un incremento superiore alla media nazionale (1,4% annuo, contro lo 0,8%) - si e' assestato, in termini pro-capite, ai vertici del

panorama regionale italiano, dove la **Sardegna** risulta attualmente seconda solamente a Valle d'Aosta e Lazio.

E' quanto emerge da una analisi della **Cna Sardegna** secondo cui soltanto una adeguata programmazione e incentivazione da parte della Regione degli interventi di riqualificazione energetica dei fabbricati esistenti puo' rappresentare in questo momento di crisi una vera e propria boccata d'ossigeno per il settore delle costruzioni, giunto ormai al settimo anno di recessione in **Sardegna**, e per le famiglie sarde, nell'87% dei casi proprietarie dell'abitazione in cui vivono (la media nazionale e' dell'81%) che versa spesso e volentieri in pessime condizioni.

'Negli ultimi anni in **Sardegna** si e' investito molto sugli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili - spiegano Bruno Marras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della **Cna Sardegna** - ma la nostra regione, come peraltro il resto d'Italia, e' in fortissimo ritardo sulla tabella imposta dal protocollo di Kyoto per il contenimento dei consumi energetici'.

(Coe/Ct/Adnkronos) 26-MAR-13 17:56

### **ENERGIA: CNA SARDEGNA, ISOLA AI PRIMI POSTI IN ITALIA PER CONSUMI DOMESTICI (2) =**

(Adnkronos) - Lo studio **Cna** evidenzia infatti come quasi il 16% dei consumi energetici nella nostra regione siano attualmente coperti dall'energia prodotta dalle fonti rinnovabili (percentuale largamente superiore al dato nazionale pari all'11%) mentre solo nel 2005 la stessa percentuale fosse pari appena al 3,2%. «Lo sviluppo cosi' rapido del settore e' stato reso possibile dalla forte incentivazione di cui gli impianti rinnovabili hanno goduto, condizione che ha riguardato soprattutto i grandi impianti, spesso sostenuti da processi di tipo speculativo che consumano territorio, sottraggono aree agricole di qualita', pongono problemi rilevanti di compatibilita' paesaggistica e non i piccoli impianti a rete su cui e' necessario ancora puntare. Secondo la **Cna**, il principale contributo alla soluzione del problema energetico in **Sardegna**, nonche' una grande opportunita' per il settore delle costruzioni, e' quello che la ricerca chiama i 'Negawatt', cioe' i Megawatt non consumati grazie ai miglioramenti dell'efficienza energetica. E' qui che entra in gioco la riqualificazione del patrimonio edilizio anche e soprattutto in termini di efficientamento energetico.

'Oggi in **Sardegna** (come in Italia) l'edilizia e' il colabrodo dell'energia - dichiarano Marras e Porcu - per via dell'anzianita' del parco edifici, per l'assenza di manutenzione programmata e anche per la progressiva perdita, avvenuta negli ultimi decenni, della relazione tra edilizia e caratteristiche climatiche dei territori. Spiace - proseguono Marras e Porcu - che la Regione nel predisporre la manovra di bilancio per il 2013 paia considerare irrilevanti le opportunita' che possono venire da un piano straordinario di riqualificazione ed efficientamento energetico del patrimonio edilizio - con prioritita' per quello pubblico - in termini di rilancio dell'economia e dell'occupazione e si concentri al contrario nel predisporre interventi di nessuna efficacia perche' di natura esclusivamente assistenziale e non in grado di rilanciare la domanda e promuovere 'lavoro vero', quello che si aspettano migliaia di imprese e disoccupati sardi'.